



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BOZZOLO

Domenica 12 Maggio 2013: Alpi Apuane

Monte Tambura (m 1890) da Campocatino

Partenza: da Casalmaggiore ore **6.00** Rotonda di fronte Conad

ITINERARIO: EEA
DISLIVELLO: 900m
GIRO COMPLETO 5.30 h

Il Monte Tambura, localmente conosciuto semplicemente come "la Tambura", è una mole poderosa di marmo a forma piramidale che termina con una caratteristica cuspide triangolare e domina la città di Massa. È situato in posizione centrale tra il monte Cavallo, a nord-ovest ed il monte Sella a sud-est, nella parte settentrionale delle Apuane. La sua caratteristica è di avere lo stesso aspetto da ogni lato, di non presentare grandi difficoltà ad ascensione e di offrire panorami unici sull'intera catena Apuana: dalle Apuane più settentrionali (in particolare Pisanino e Cavallo) a quelle meridionali (gruppo delle Panie) e dal mare all'Appennino.

Accesso: da Parma Autostrada della Cisa, uscita Aulla. Si procede in direzione Frivizzano e Passo del Cerreto. Dopo circa 12 Km si devia a dx per Gassano continuando fino a Pieve di Codeponte. Quindi per Casola di Lunigiana, poi per Minucciano, Gramolazzo e **Campocatino** ove si parcheggia a mt 1000.

Traversata nord Sud

Da Campocatino una sterrata sulla sinistra sale dalle ultime case dell'alpeggio ad aggirare lo spigolo sud-est della Rocchandagia (indicazioni per l'eremo di S.Viano). La mulattiera prosegue come **sentiero n.147** tagliando per bosco tutto il versante sud-est con percorso panoramico sulla valle di Arnetola e sulla spettacolare cava a gradoni del monte Pallerina. All'inizio il sentiero mediamente discende e nelle parti più esposte a valle è protetto da una staccionata di legno. Un paio di passaggi di recinzioni sono facilitati da scalette di travatura. Segue un lungo tratto più boscoso in cui si guadagna poca quota fino ad un salto di una decina di metri assistito da cavi metallici, che permette di raggiungere un pianoro di cava (cordino e moschettone al seguito). Superata una discesa di blocchi di marmo, si prosegue verso ovest fino ad incontrare il **sentiero 35** proveniente da Arnetola e lo si segue iniziando a salire per il canale Colubraia. Si superano circa 400 mt di dislivello con un continuo zigzagare che termina al **Passo Tambura** (1.620 mt) in ambiente molto suggestivo (**da Campocatino 2h 15 minuti**).

Al passo inizia sulla destra la salita alla cima del Tambura lungo la cresta sud, larga e relativamente breve. Il percorso è segnato e non presenta difficoltà; solo un po' faticoso nel primo tratto dove la cresta è abbastanza erta, ma poi la pendenza si riduce e si prosegue sino alla cima con facilità (**45 m dal passo**).

Per la posizione centrale sulla dorsale principale e per elevazione (1890 m), la **cima del Monte Tambura** è un punto panoramico notevole. Per questa caratteristica è una delle mete più frequentate e conosciute. Lo splendido anfiteatro che forma congiungendosi alla Rocchandagia a est, appare dalla cima in tutta la sua estensione. Il Cavallo e il Pisanino dominano a nord-ovest e su questo versante mostrano forma agguerrita di cupo bastione il primo e di monumentale e acuta piramide l'altro. Verso sud, oltre il passo Tambura, il crinale sale per cresta netta e ripida a formare l'Alto di Sella, prolungandosi alla cima del Sella per poi precipitare sul bellissimo e verde pianoro del passo Sella, valico tra Arni e Arnetola. Oltre il Fiocca e la Penna di Sumbra, chiudono la visuale le Panie e l'Altissimo.

Discesa: si segue la facile cresta opposta (nord) con segnavia **n.148**. I segnavia abbandonano la cresta sulla destra poco prima del passo della Focolaccia (1657m), un ambiente grandioso devastato e modificato dalla cava attiva più alta delle Apuane.

Si inizia a scendere per la Carcaia seguendo il **n.177**. Con un percorso tortuoso e piuttosto lungo, il sentiero aggira profondi buchi scavati dall'erosione ed enormi massi a cui restano avvinghiati pochi esemplari di faggio di notevole taglia, testimoni delle ricoperture del passato. Perdendo progressivamente quota ci si porta a ridosso degli scoscendimenti finali della parete ovest della Rocchandagia. Si rimonta in diagonale e per un traverso, facile anche se esposto, ci si porta verso nord sopra il bacino marmifero del fosso dell'Acqua Bianca. Nel bosco si inizia a risalire verso il **Passo della Tombaccia (1350m)** un breve spiazzo sul contrafforte nord-ovest della Rocchandagia da cui parte una traversata per cresta tecnicamente non difficile ma con tratti esposti.

Dal passo il sentiero inizia a scendere fino ad aggirare un altro contrafforte per uscire infine dal bosco sul lato del bacino morenico opposto a quello di partenza. In pochi minuti si raggiungono le case di Campocatino chiudendo ad anello il percorso (**dalla cima 2 ore e 15**).

N.B: Indispensabile attrezzatura per via ferrata. Chi ne fosse sprovvisto potrà richiederla in sede giovedì 9 Maggio.

Coordinatori: Elisa Gozzi 333 9127623, Massimo Tizzi 339 2342010